

I LAVORI FATTI DI NOTTE SI VEDONO DI GIORNO

di Lidiano Balocchi

Finalmente i lavori giubilari sono terminati. I cantieri tuttora aperti non appartengono al progetto per il Giubileo. Quei lavori sono stati eseguiti da tanti operai e tecnici che hanno faticato giorno e notte a ritmi forzati oltre misura, cui dovrà andare il plauso degli amministratori. Qualcuno certamente ha vegliato sopra di loro in modo che (ne dobbiamo dare atto) non sono mai accaduti incidenti di rilievo. Tanti vigili urbani inoltre hanno dato un contributo immenso di sudore e stress a causa delle ripercussioni sul traffico, per cui hanno diritto ad altrettanto ringraziamento. I problemi verranno tra un po', perché, come si dice, i lavori fatti di notte si vedono di giorno, ma allora le cose saranno passate e processo più, processo meno ... non guasterà la media. Noi, però, vorremmo rendere conto oggi di quello che abbiamo visto e di quello che abbiamo "subito".

Dal mese di gennaio 1999 abbiamo visto tanti monumenti ripuliti, tanti marciapiedi e manti stradali rifatti, un raccordo anulare velocizzato, tanti passaggi pedonali agevolati, tanti palazzi restaurati, tanti giardini e aiuole nuove, le chiese più accoglienti, un'illuminazione pubblica intelligente e determinante spettacolari scenari: tra novembre e dicembre dello stesso anno la frenesia degli operai, i quali, come formiche, viaggiavano carichi di qualcosa, dava l'impressione che a Roma fossero arrivate tante massaie per le pulizie pasquali. Poi i giornali, le polemiche sui ritrovamenti archeologici, il potere di chi - pur piccolo - è consapevole di mettere in scacco i potenti. Io credo che il restauro, il parziale rifacimento e l'apertura del quattrocentesco Ponte Sisto con le pertinenze valga da solo un giubileo; poi c'è la ripulitura di San Pietro, il Sottopassino e le piazze liberate dalle auto: belle! Valeva la pena che si festeggiasse. Solamente una riflessione: che sarebbe arrivato il 2000 si sapeva da duemila anni e quei lavori, quello stress poteva essere meglio distribuito sui lavoratori, sui cittadini e sui vigili urbani. Molti operai avrebbero avuto più lavoro, in molti avrebbero subito meno fatica. A proposito poi di piazze pedonalizzate, di ampie facciate godibili: sono bellissimi recuperi per il gusto. Esiste il problema però che nessuno si è ingoiato l'auto che parcheggiava in quegli spazi, né hanno fornito spazi in più certe strisce blu disegnate per terra. La Roma-centro, se ha dovuto trovare spazio nuovo per i veicoli l'ha ricavato in territorio estero, nel Vaticano, che ha un kmq di superficie! Nessuno ha scavato sotto i piazzali delle stazioni ferroviarie di Trastevere o Tuscolana, per esempio, o sotto uno dei sette colli. Nessuno ha pensato che al capolinea dell'otto o della metropolitana "M. Battistini" occorreva un grande parcheggio: i vigili urbani ora devono combattere contro chi aderisce all'invito di entrare in città in metrò, perché lascia al capolinea la sua autovettura. E' un Don Chisciotte miope chi combatte contro i mezzi privati a suon di ordinanze, negando l'evidenza di ciò che esiste in concreto, aiuta a creare solo una diffusa disobbedienza e inosservanza delle regole, con la conseguenza che il vigile urbano sulla strada è malvisto e maltrattato, perché pretende il contrario.

Post scriptum. Detto tra noi: Roma con tante bellezze così ben messe in risalto non l'avevo mai vista. Torno a riproporre delle visite guidate, mirate a far conoscere aspetti poco conosciuti a tutti i vigili urbani. I vigili diverrebbero i suggeritori di nuovi itinerari per tanti turisti, che incantati camminano soltanto. Permettetemi, però, di dubitare che qualcuno capisca l'utilità della proposta. La Polizia Municipale non ritiene utile nemmeno la sua presenza in uniforme nei punti di riferimento turistico o di maggiore aggregazione, davanti ai monumenti, alle basiliche...